

La nuova consulta torna a impegnare e formare i giovani

Montichiari

Insieme maggioranza e opposizione credono che aiuti a superare gli strascichi del Covid

■ Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità la modifica del regolamento della Consulta comunale dei giovani. Un atto che rappresenta il passo iniziale per riavviare un cammino rimasto un po' in sospeso da circa un paio di anni, complice la pandemia. «Grazie all'esperienza di chi precedentemente era membro della Consulta, è nata l'esigenza di inserire variazioni al regolamento per favorire la partecipazione - ha spiegato l'assessore Barbara Padovani-. Abbiamo cambiato alcuni termini per sottolineare che la Consulta non deve avere una connotazione partitica (invece di "Amministrazione comunale" ecco la parola "Comune"). È un organismo molto importante riguardante i giovani che oggi più che mai hanno bisogno di attività culturali e anche ludiche». Tra i consiglieri comunali di maggioranza coinvolti nel

riavvio c'è Leonardo Olivetti: «La consulta ha promosso tante attività ludiche, sportive e socialmente utili, attirando anche ragazzi di altri paesi - ha detto Olivetti-. È importante ricostituirla perché in questi anni di Covid gli stimoli sociali sono stati pochi e i danni ingenti, a livello sociale, comunicativo, emotivo e di solitudine. Quindi ci siamo trovati, maggioranza e opposizione, cercando di limare il regolamento per sburocratizzarlo e ampliare la partecipazione».

«Sono contento che finalmente si torni a parlare della Consulta giovani: è stata ed è una bellissima esperienza e ai tempi in cui l'avevamo ricostituita eravamo partiti quasi da zero perché da un po' mancava un organismo di partecipazione giovanile - ha ripercorso il consigliere di minoranza Matteo Mirto-. Ricordo l'impegno dei presidenti che si sono succeduti: la prima era stata Mariachiara Soldini, poi Marika Buonocore e Carlo Tieghi per un mandato e mezzo. Un lavoro condiviso tra maggioranza e opposizione. Adesso c'è la fase più significativa del progetto, ossia trovare altri giovani che vogliono contribuire e ripartire». // G.BON